

## **PARTE II - RELAZIONE GEOTECNICA**

### **PREMESSA.**

Con la presente relazione **geotecnica** si vuole fornire un inquadramento del territorio dal punto di vista tecnico, che integri la fase di studio relativa alle tematiche geologiche, e che quindi completi per quanto possibile lo studio sulle caratteristiche fisico - ambientali relative al territorio in oggetto.

### **CONSIDERAZIONI GENERALI.**

Naturalmente per poter caratterizzare una terra od una roccia dal punto di vista tecnico occorrono opportune ed idonee indagini e prove da eseguirsi sul campo ed in laboratorio. Queste indagini, tra loro integrate, forniscono i parametri che consentono di ricavare le caratteristiche geotecniche e geomeccaniche delle terre e delle rocce.

Tale valutazione non potrà quindi essere sostitutiva di alcuna indagine specifica eseguita sul posto od in laboratorio; sarà quindi necessario, qualora si dovesse procedere alla realizzazione di manufatti ed opere sul territorio in esame, eseguire gli idonei studi ed indagini geotecniche ai sensi del D.M. 11/03/1988.

La legislazione sopra citata prescrive espressamente l'acquisizione delle principali caratteristiche geologiche e geotecniche del sottosuolo per una corretta pianificazione territoriale.

L'obbligatorietà di questi studi è motivata dal fatto che la conoscenza della situazione geotecnica di un dato territorio può permettere, in certi casi, notevoli risparmi in fase costruttiva qualora, a parità di altri fattori, esistano zone vicine con caratteristiche geotecniche scadenti ed altre invece con caratteristiche elevate. Tale conoscenza può, tra l'altro, evitare il sovradimensionamento delle opere di fondazione (fenomeno assai diffuso che provoca aumenti anche notevoli dei costi delle opere) o l'adozione di fondazioni inadeguate.

### **CLASSIFICAZIONE DEI TERRENI A FINI EDIFICATORI**

In accordo con questi principi si è proceduto alla classificazione dei terreni ai fini edificatori con lo scopo di fornire una zonizzazione preliminare che scomponga il territorio in aree omogenee per rapporto alle caratteristiche geotecniche dei terreni.

A tal proposito si sottolinea nuovamente che tale classificazione non sostituisce nel modo più assoluto gli studi e le indagini di dettaglio richiesti per la costruzione di opere, sia pubbliche che private, al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità del complesso opere - terreni e di assicurare in generale la stabilità del territorio sul quale si inducono le deformazioni.

Obiettivo della classificazione dei terreni ai fini edificatori è quello di fornire all'Amministrazione Comunale lo strumento per predisporre le norme che impongano gli studi di dettaglio a carattere geologico e geotecnico in funzione dell'importanza delle opere da realizzare per rapporto alle qualità delle terre.

Alla classificazione dei terreni ai fini edificatori si è pervenuti facendo riferimento alle unità cartografiche delineate nella carta dei Sistemi di Paesaggio, delle quali si è proceduto alla determinazione delle caratteristiche geotecniche dei terreni ai fini edificatori. Tali unità rappresentano una prima zonizzazione basata sulle limitazioni a carattere fisico, quali ad esempio eccessiva pendenza, presenza di frane, di erosione attuale o potenziale.

Tale classificazione servirà al progettista responsabile del PUC quale supporto per la zonizzazione definitiva. E' infatti verosimile che zone edificabili potrebbero coincidere sostanzialmente con i terreni migliori ad uso agricolo e zootecnico. Si potrebbe quindi imporre, per una data area, una scelta tra usi incompatibili tra di loro (es. agricolo, edificatorio) ma comunque sostenibili in egual misura.

Un corretto uso di questi terreni deriva unicamente da una politica di controllo generalizzata dell'uso del territorio che indirizzi gli sviluppi urbani futuri (inclusi gli insediamenti industriali, le aree per il tempo libero, i grandi servizi etc.) su aree la cui conversione ad altri usi procuri il minor danno al patrimonio collettivo e non più rinnovabile dei suoli produttivi.

Sulla base delle caratteristiche ai fini edificatori dell'ambiente fisico il territorio comunale risulta suddiviso nelle seguenti quattro zone:

Classe	Caratteristiche dei terreni
<b>I</b>	<b>OTTIMI: assenza di limitazioni all'edificabilità.</b> Necessità di indagini geologiche e geotecniche specifiche solo per edifici particolari per entità e/o distribuzione dei carichi.
<b>II</b>	<b>BUONI: limitazioni all'edificabilità solo per edifici di particolare rilevanza.</b> Indagini geologiche e geotecniche specifiche di norma necessarie tranne che per costruzioni di modesto rilievo in rapporto alla stabilità globale dell'insieme opera-terreno.
<b>III</b>	<b>MEDIOCRI: edificabilità possibile ma richiede interventi specifici.</b> Indagini geologiche e geotecniche specifiche sempre indispensabili tranne che per costruzioni di rilievo molto modesto in rapporto alla stabilità globale dell'insieme opera - terreno.
<b>IV</b>	<b>SCADENTI: edificabilità sconsigliata ma possibile realizzando specifici Interventi correttivi.</b> Indagini geologiche e geotecniche specifiche sempre indispensabili, anche per costruzioni di rilievo molto modesto in rapporto alla stabilità globale dell'insieme opera - terreno

Le formazioni, così come riportate nella carta geologica, sono di seguito rielencate con la relativa classe di attribuzione di massima. Si rimarca inoltre che tale attribuzione è largamente generale e che variazioni di caratteristiche geotecniche possono verificarsi all'interno delle diverse formazioni, in modo anche repentino, sia in senso peggiorativo sia migliorativo; le cause di tali variazioni sono da attribuirsi prevalentemente a motivi tettonici, a brusche variazioni dell'acclività ed a variazioni di facies in seno alle singole unità litostratigrafiche.

U.P.	M.U. N°	Unità	Classi
<b>A</b>		<b>Rocce effusive acide (andesiti, rioliti, riodaciti, ignimbriti) del Cenozoico e loro depositi di versante, colluvi.</b>	<b>I-II</b>
<b>B</b>		<b>Rocce effusive basiche (basalti) del Pliocene superiore e del Pleistocene e relativi depositi di versante e colluvi.</b>	<b>I-II</b>
<b>C</b>		<b>Alluvioni terrazzate del Pleistocene.</b>	<b>III-IV</b>
<b>D</b>		<b>Alluvioni Oloceniche.</b>	<b>III-IV</b>